# L'IMMIGRAZIONE ITALIANA NELLA BAVIERA MERIDIONALE.

**(Da un rapporto del cav. P. MONDINI, R. Viceconsole a Monaco di Baviera; aprile 1903).**

---

È noto che l'immigrazione in Germania, in generale, e specialmente nel Regno di Baviera, è per la massima parte fluttuante, composta di fornaciai, muratori, scalpellini, stuccatori, sterratori, che si recano qui sul principio della primavera per ritornare in patria nell'autunno. Il maggior contingente di questi operai è dato dalla provincia di Udine, in più ristrette proporzioni dalle altre province del Veneto. Da qualche anno è divenuta notevole anche l'immigrazione dalle province dell'Italia meridionale, specialmente da quella di Aquila.

Gli immigranti provenienti dal Veneto, persone sane e robuste, fornite di fibra resistente e adatte ai gravi lavori delle fornaci ed alla incostanza del clima, sono anche, salvo rare eccezioni, sobri ed economi; inviano alle famiglie buona parte del guadagno fatto nella stagione dei lavori, riservandosi, quando rimpatriano, di portar con sè il resto dei risparmi, che servirà loro per mantenersi durante l'inverno.

Riesce impossibile determinare esattamente il numero degli operai italiani che durante la stagione dei lavori trovano occupazione in questo distretto consolare, perchè, mentre prima questo calcolo poteva esser fatto dal consolato, sulla base delle richieste ferroviarie rilasciate, ora che tale incarico venne affidato ai sindaci, manca un criterio positivo per poterlo compiere.

Tuttavia si può ritenere che, da due anni a questa parte, l'immigrazione temporanea verso questo paese è in diminuzione, sia per la minore ricerca di fornaciai e muratori, determinata dalla diminuita attività nelle costruzioni, sia per l'applicazione, sempre più severa

da parte delle autorità del luogo, della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e di quella sull'istruzione obbligatoria, e finalmente pel continuo rincaro, specie nei grandi centri, delle spese di vitto e di alloggio, rincaro al quale non corrispondono in proporzione gli aumenti delle mercedi.

È difficile fare una statistica dell'immigrazione italiana in questo distretto, anche perchè gli operai italiani occupati qui, appena hanno sentore che in qualche altro Stato dell'impero, nella vicina Austria o nella Svizzera s'intraprende un nuovo lavoro di più lunga durata, o per il quale è promessa una maggiore retribuzione, non esitano a lasciare la Baviera per recarsi a prendervi parte.

Nè mancano, purtroppo, gli Italiani che, solo per andare in cerca del meglio o per la smania di vedere nuovi paesi, girano di qua e di là, incontrando sovente le più amare delusioni, dopo aver perduto un tempo prezioso e speso danaro in viaggi. Vi sono, è vero, operai, specialmente fornaciai e muratori, che tornano ogni anno in questo distretto ed hanno sempre il loro posto assicurato presso i vecchi padroni, felici di averli alla propria dipendenza, ma purtroppo essi formano una esigua minoranza. Per fortuna, sono pochi coloro che, finita la stagione dei lavori, non avendo fatto risparmi, sprovvisti perfino delle poche lire necessarie pel rimpatrio, o non trovando convenienza a tornare in patria (sia perchè hanno qualche conto da rendere alle autorità politiche, giudiziarie o militari, sia perchè sono in poco buoni rapporti colle rispettive famiglie), restano qui durante l'inverno, recando continue noie al consolato, colle loro insistenti domande di sussidio, dando compassionevole spettacolo di sè e della loro miseria agli indigeni e abbrutendosi nell'ozio forzato; privi di vestiario e di tetto, sospettati di vagabondaggio dall'autorità, finiscono coll'essere sfrattati, o, peggio ancora, incarcerati e processati.

I salari in uso qui sono i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sterratori . . . . . | marchi | 3 | e più al giorno |
| Scalpellini . . . . . | » | 5 | id. |
| Muratori. . . . . | » | 4 | id. |
| Manovali . . . . . | » | 3 | id. |

Fornaciai:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cucinatori . . | marchi | 70 | al mese, oltre il vitto e l'alloggio |
| Stampatori. . | » | 50 | id. |
| Ragazzi . . . | » | 25 o 30 | id. |

Molto meglio retribuiti sono gli stuccatori, i quali, secondo la capacità, percepiscono mercedi di 10 marchi e più al giorno.

I " modelli „ e i suonatori ambulanti, il cui contingente è esclusivamente fornito dalla provincia di Caserta, lavorano poco e guadagnano discretamente.

I calderai, quasi tutti della provincia di Belluno, hanno una retribuzione abbastanza remunerativa, benchè l'esercizio del mestiere girovago sia soggetto a balzelli rilevanti.

Non fanno buoni affari i venditori di castagne, provenienti anch'essi dalla provincia di Belluno, che immigrano a settembre e rimpatriano a febbraio, salvo i pochissimi che hanno famiglia e si fermano qui anche durante l'estate, vendendo gelati.

La colonia permanente in questo distretto consolare credo superi di poco i 500 individui, alcuni dei quali, venuti qui da più di un ventennio come semplici operai, hanno, coll'indefesso lavoro e col risparmio, raggiunto una certa agiatezza; alcuni di questi hanno assunto la cittadinanza bavarese, per godere di maggiore considerazione presso le autorità del paese, nel caso di appalti di lavori governativi o municipali.

Le condizioni dei nostri operai in questo distretto, se non possono dirsi splendide, sono abbastanza buone; chi lavora è ben pagato, ed il buon operaio può vivere discretamente e fare qualche risparmio; in caso di malattia, è bene accolto, trattato e curato negli ospedali. Se vuol farsi curare a domicilio, riceve dalla *Krankenkasse* (Cassa per gli ammalati) una congrua retta giornaliera.

In caso d'infortunio sul lavoro, la legge relativa concede ai nostri connazionali il godimento della rendita anche dopo il rimpatrio, secondo le disposizioni prese due anni sono in favor loro dal *Bundesrath*, in seguito alle trattative corse tra i governi italiano e germanico. Anzi, è da notare che il Consiglio direttivo dell'Ufficio imperiale di

assicurazioni ha ammesso che possa godere della rendita anche l'operaio colpito da infortunio, che fosse rimpatriato prima dell'entrata in vigore di queste disposizioni.

Nello scorso anno, furono dal consolato trasmesse nel Regno le seguenti somme, a titolo di indennità per infortuni: per assegni mensili o trimestrali, marchi 6699. 95; per indennità in capitale, marchi 3413; totale, marchi 10,112. 95. Al principio del nuovo anno (1903), erano 32 i colpiti da infortunio che percepivano per mezzo del consolato il proprio assegno.